**CARPI (MO) | MUSEI DI PALAZZO DEI PIO**

**DAL 27 GENNAIO AL 1° MAGGIO 2024**

**AL MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE**

**LA MOSTRA**

***IL RUMORE DELLA MEMORIA.***

***ARTE E IMPEGNO CIVILE PER I 50 ANNI DEL MUSEO AL DEPORTATO***

**a cura di Ada Patrizia Fiorillo e Lorenza Roversi**

**Sabato 27 gennaio 2024, nel Giorno della Memoria** che commemora le vittime dell'Olocausto, ai **Musei di Palazzo dei Pio a Carpi** (MO) **s’inaugura la mostra *Il rumore della memoria. Arte e impegno civile per i 50 anni del Museo al Deportato*.**

**Aperta fino al 1° maggio,** l’esposizione costituisce una testimonianza dell’impegno morale dell’arte nel risvegliare le coscienze di fronte al declino delle democrazie in Europa e alla sconsiderata follia dei campi di sterminio, attraverso una selezione di **71 opere,** tra dipinti, sculture e grafiche, proveniente da raccolte pubbliche e private, di autori quali **Pablo** **Picasso,** con le incisioni *Sogno e menzogna di Franco I* e *II* (1937), **Julio Gonzales** con il disegno *Studio di figura che grida* (1941), **Corrado Cagli** con la serie di disegni *Buchenwald* (1945), **Emilio Vedova** con il dipinto *Incendio del villaggio* (1945).

L’iniziativa intende riportare all’attenzione collettiva, in una data fortemente simbolica, la tragica storia della segregazione razziale in Italia, di cui Carpi è stata testimone. A pochi chilometri dal centro cittadino infatti, in località Fossoli, sorgeva il campo di concentramento per ebrei, voluto dalla Repubblica Sociale Italiana, successivamente trasformato in campo poliziesco e di transito, utilizzato dalle SS come anticamera dei lager nazisti.

Curata da **Ada Patrizia Fiorillo** e **Lorenza Roversi**, la rassegna segue un iter progettuale legata fortemente al contesto. Partendo da alcune tavole dello studio di architetti **BBPR** di Milano(Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers), cui si deve la struttura del Museo al Deportato, concepito negli anni sessanta e inaugurato il 14 ottobre 1973, l’esposizione propone i bozzetti originali di **Renato Guttuso** e **Corrado Cagli** che, con **Alberto Longoni**, **Picasso** e **Léger,** hanno realizzato alcune delle pareti all’interno delle tredici sale del museo.

Il percorso si arricchisce di opere pittoriche e scultoree di **Giacomo Manzù** presente con il bassorilievo *Cristo con generale* del 1947, di **Sandro Cherchi** con la terracotta *Figura* del 1948, **Franco Garelli** con il dipinto *L’impiccato* del 1944, di **Mirko** **Basaldella** con il mosaico *Furore* del 1944, di **Corrado Cagli** con l’imponente scultura *Figura d’uomo* databile al finire degli anni quaranta, di **Ernesto Treccani** con il dipinto *La collina* del 1943, di **Tono Zancanaro** con una china della serie “Peragibba” del 1943, di **Ennio Morlotti** con l’olio *Estate* 1946.

Sono queste significative figure che danno vita al primo segmento della mostra il cui spirito “ha inteso muovere le corde – **sottolinea Ada Patrizia Fiorillo** – facendo leva sulle immagini, anche lì dove le forme, le espressioni degli artisti hanno genesi diverse”.

Un nodo centrale, cui si collega la seconda sezione della mostra, è dedicato al corpus grafico di disegni di **Aldo Carpi**, di proprietà del museo carpigiano, realizzato in gran parte durante la sua prigionia a Mauthausen e Gusen. Sono pagine di piccolo formato che descrivono una lenta e implacabile discesa nell’inferno, dal quale Carpi riesce a sopravvivere grazie al suo talento artistico. “L’artista dipinge – **ricorda Lorenza Roversi** – molti quadri per i tedeschi, principalmente paesaggi e ritratti, a cui alterna le immagini di un quotidiano devastante, documentando la vita del lager per lo più a matita su fogli di spartito o su quelli recuperati nell’infermeria: i compagni, l’indicibile sofferenza del *muselmann*, il prigioniero già in fase di pre-agonia, qualche esterno e anche ‘lampi’ di normalità e speranza”.

Di luce che sembra aprirsi dopo il buio alla speranza, parla del resto l’ultima parte della mostra affidata alle opere dei primi anni sessanta di **Carlo Carrà**, di **Georges Braque**, accomunate dal tema della colomba, simbolo di grande forza per la conquista di un mondo libero e pacificato e di **Picasso** ancora con un bellissimo *Volto di donna* realizzato al sorgere dello stesso decennio alla Stamperia ‘Il Bisonte’ di Firenze.

**Catalogo Artestampa, Modena.**

Carpi (MO), gennaio 2024

**IL RUMORE DELLA MEMORIA*.***

***Arte e impegno civile per i 50 anni del Museo al Deportato***

Carpi (MO), Musei di Palazzo dei Pio

**27 gennaio - 1°maggio 2024**

**MUSEI DI PALAZZO DEI PIO**

**Carpi (MO), piazza dei Martiri, 68**

**Info**: tel. 059/649955 - 360

Palazzodeipio.it/imusei

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Clara Cervia | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it)

T. 02.36755700 | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)